

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

XVIII CIRCOLO C.E.P. II

“PETRIGNANI”

UNA SCUOLA PER CRESCERE



DAL PROGETTO AI PROGETTI...

PER UNA FORTE IDENTITA' DI SCUOLA

A.S. 2007/2008

1. ANALISI DEL TERRITORIO

Il 18° circolo didattico, costituito da tre plessi di scuola primaria (Pettrignani, Falcone, Lopopolo) e da due plessi di scuola dell'infanzia (Borsellino e Lopopolo) ai quali si è aggiunta, nel corrente anno scolastico, la sede staccata della sc. Lopopolo" presso la scuola "Pettrignani", è collocato nel complesso e deprivato quartiere periferico San Paolo-Stanic. Allo scopo d'offrire un servizio adeguato all'utenza, poiché la scuola è servizio alla persona e alla sua promozione, si procede all'analisi del territorio.

Il quartiere si caratterizza, in primis, per le sue problematiche sociali relative alla legalità e all'emarginazione, determinanti un diffuso disagio legato alla disoccupazione, al lavoro nero, alla disgregazione dei nuclei familiari e al modesto livello culturale. Difatti, l'ambiente comunitario è costituito essenzialmente da operai e da un'esigua minoranza di ceti medio; non mancano i disoccupati e le mamme sono nella quasi totalità casalinghe. Spesso le condizioni disagiate e la mancanza di un ruolo sociale gratificante inducono la popolazione giovanile alla tossicodipendenza e alla microcriminalità. È riconoscibile, inoltre, un patrimonio culturale e conoscitivo assai modesto, che limita la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei figli e, nei casi più gravi, si riscontra un totale disinteresse dei genitori verso i problemi scolastici di questi ultimi. I riflessi di situazioni simili a livello di apprendimento si traducono in difficoltà legate agli usi e alle strutture del linguaggio che, contraddistinti da un codice ristretto, sono sovente alla base, di ritardi nello sviluppo delle capacità logiche.

La mancanza di strutture ludico-ricreative, sportive e culturali (cine-teatro, campetti, palestre, associazioni sportive, parchi, ...) riducono le occasioni di socializzazione e di relazione.

In particolare, la zona "**Stanic -Villaggio del Lavoratore**", pur facendo parte, a livello circoscrizionale, del quartiere "San Paolo", è da esso distante non pochi chilometri, tanto da apparire quale realtà separata. Benché ubicata vicino alla città, intesa come nucleo centrale, è ad essa marginale. Diventa difficile vivere il "quartiere" in quanto a livello urbano" è organizzato"intorno alla strada "B. Buozzi", arteria ampia e di grande traffico. In questo contesto emerge, quindi, la presenza di casi di difficoltà e di disagio sotto il profilo psico-relazionale e cognitivo, che preludono, talvolta, all'insuccesso scolastico e alla dispersione. Dall'analisi del contesto territoriale emergono, altresì, problematiche relative alla discontinuità educativo-didattica fra i vari gradi scolastici e una diffusa condizione di adempimento formale dell'obbligo scolastico, ma non sostanziale. Pertanto, non si rileva un fenomeno di dispersione reale, cioè di abbandono scolastico, ma di dispersione "nascosta": gli allievi frequentano la scuola, ma non raggiungono livelli di apprendimento adeguati. Le cause di tali problematiche sono da ricondurre alla storia del soggetto: fragilità, e debolezza di strutturazione dell'io; carenze psiche-affettive e familiari; assenza di orientamenti valoriali; discriminazione di genere.

Pertanto, la scuola, ponendosi come obiettivo prioritario il perseguimento delle uguaglianze delle opportunità sarà particolarmente attenta alla molteplicità ed eterogeneità dei suoi utenti, che sono portatori di motivazioni, aspettative, stili di apprendimento differenziati. In tale contesto, essa assume una significatività polifunzionale, da centro culturale a luogo della socializzazione, in cui imparare il rispetto condiviso delle regole. Tale funzione è diventata particolarmente “urgente” dopo l’assegnazione delle nuove case popolari di via “B. Buozzi”, che ha comportato l’inserimento di un’utenza con forte deficit culturale.

1. RILEVAZIONE DEI BISOGNI IN CHIAVE ORIENTATIVA

I monitoraggi effettuati lo scorso anno scolastico attraverso incontri collegiali, questionari proposti agli alunni, al personale della scuola, alle famiglie hanno messo in evidenza i seguenti bisogni dell’utenza:

Allievi

- Trovare un clima relazionale positivo e stimolante
- Essere accettati ed ascoltati
- Conoscere e valorizzare se stessi
- Vivere esperienze gratificanti nella realtà giornaliera della vita scolastica
- Trovare nell’adulto una figura di mediazione che li aiuti nella scoperta e nell’interazione costruttiva con gli altri e con l’ambiente Rafforzare la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità
- Assumere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità sperimentandole in contesti diversi
- Conoscere e condividere regole
- Essere in grado di operare scelte consapevoli
- Acquisire gli strumenti per apprendere
- Fruire di attività d’apprendimento diversificate (sia per gli alunni in situazione di svantaggio sia per stimolare la creatività delle eccellenze).

Famiglie

- Incrementare i livelli di partecipazione consapevole delle famiglie alla vita scolastica, condividendone il progetto formativo
- Conoscere e utilizzare le strutture del territorio
- Disponibilità del personale scolastico al colloquio/relazione

2. FINALITÀ

Il **Piano dell’Offerta Formativa** del XVIII Circolo Didattico “Pettrignani” di Bari, per l’anno scolastico 2007/2008, in chiave di continuità, intende rispondere alle esigenze e ai bisogni reali degli alunni e delle famiglie attraverso:

- a. La **Costruzione dell’identità del Circolo Didattico e l’unitarietà** del fare scuola quotidianamente.
- b. L’organizzazione di un servizio scolastico efficace ed efficiente;
- c. L’attuazione di una concreta sinergia fra le diverse componenti della scuola per
 - ♦ Progettare
 - ♦ Monitorare
 - ♦ Valutare
- d. Il perseguimento delle seguenti **FINALITÀ**:
 - Promuovere l’acquisizione degli alfabeti di base della cultura.
 - Innalzare il successo formativo veicolando le potenzialità individuali.
 - Educare all’autonomia di giudizio, al pensiero critico, al pensiero creativo.
 - Prevenire l’insuccesso scolastico rimuovendo le cause di disagio e gli ostacoli di natura sociale e culturale.
 - Connotarsi come una comunità di vita, che stimoli forme di apprendimento cooperativo e garantisca, nel contempo l’uguaglianza delle opportunità educative.
 - Favorire l’acquisizione e la pratica di valori quali la convivenza democratica, il rispetto delle regole, il rispetto della diversità, la socializzazione e la tolleranza.
 - Valorizzare la storia socio-culturale del territorio di appartenenza, sia nella dimensione ambientale e affettiva.
 - Conoscere e utilizzare le opportunità di aggregazione, socializzazione e formazione, offerte dalla scuola e dalle altre Agenzie educative (attività laboratoriali in orario scolastico ed extrascolastico come arricchimento del curriculum).
 - Favorire la comunicazione e la relazione.
 - Educare al rispetto dell’ambiente per una migliore qualità della vita.
 - Accogliere ed integrare le diversità individuali, culturali e sociali.
 - Educare alla cultura della sicurezza in quanto tutela ambientale, personale e collettiva.
 - Favorire la capacità di azione, di progettazione, di verifica, di esplorazione e di riflessione.
 - Educare alla responsabilità personale.
 - Consolidare la cultura della legalità.
 - Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

- Concretizzare l'apertura al territorio e alle altre agenzie educative: parrocchie, servizi sociali, associazioni, scuole primarie, scuole secondarie di I e di II grado.

3. CURRICOLO D'ISTITUTO

I principi che hanno orientato le scelte in materia di organizzazione curricolare possono così essere riassunti:

A. Centralità della dimensione educativa

Secondo il dettato istituzionale *Le istituzioni scolastiche nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99 organizzano attività educative e didattiche unitarie che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento, presenti nelle Indicazioni nazionali, in competenze di ciascun alunno.*

Ciò significa che l'organizzazione è al servizio delle scelte educative e didattiche, che rappresentano il punto di riferimento per ogni altra decisione.

B. Dimensione unitaria

L'assetto organizzativo assume come dimensione propria l'intero processo formativo, anziché la settorialità (logica dell'ologramma).

C. Dimensione flessibile

La scuola, nel rispetto delle finalità proprie, organizza in modo unitario e flessibile le attività, il tempo scuola, gli interventi dei docenti sulle classi.

D. Dimensione integrata a livello territoriale

Tale principio si lega alla considerazione che la scuola dell'autonomia è chiamata ad aprirsi al territorio, attraverso convenzioni e accordi di rete per interagire opportunamente con modelli diversi e per pervenire ad un progetto unitario ed integrato.

E. Dimensione continua

La **continuità** educativa, metodologica, didattica ed organizzativa rappresenta la strategia privilegiata per la realizzazione del progetto educativo. Ciò significa muovere dall'esperienza vissuta di ciascun alunno e dai contesti nei quali opera ed interagisce la scuola, per promuovere **ricerca – innovazione - sviluppo.**

Pertanto saranno progettati percorsi formativi personalizzati, capaci di coniugare i bisogni del singolo ragazzo con le esigenze di sviluppo collettivo.

4.1 - LA RIPARTIZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum del nostro Istituto è strutturato in parti strettamente interconnesse:

- ♦ curriculum nazionale
- ♦ curriculum opzionale/facoltativo

- ♦ mensa e dopo mensa
- ♦ curricolo integrato
- ♦ arricchimento

4.2 - IL CURRICOLO NAZIONALE

(art. 7 comma 1, art. 10 comma 1, D.L. 19 febbraio 2004 n. 59)

Il curricolo nazionale scaturisce dalle Indicazioni Nazionali, dai saperi propri della complessità, alla luce della legge 53, come sancito dal D. L. 59. Partendo da questo presupposto, il Collegio dei docenti ha elaborato il curricolo unitario delle competenze.

Per quanto riguarda il monte-ore, il curricolo della scuola dell'infanzia è fissato globalmente in **1700 ore annue**.

Il curricolo nazionale obbligatorio per gli alunni della scuola primaria è fissato, come per norma, **in 891 ore annuali, pari a 27 ore settimanali**.

La quota oraria obbligatoria è ripartita in 11 discipline e 1 educazione (Educazione alla Convivenza Civile), in maniera flessibile, in modo tale da trasformare in competenze personali degli allievi gli O.G.P.F., gli O.F. e gli OSA delle singole discipline, compresa l'educazione alla convivenza civile.

4.3 -IL CURRICOLO OPZIONALE E FACOLTATIVO

(art. 7, comma 2 e art. 10 comma 2, DL 19 febbraio 2004 n. 59)

L'orario opzionale/facoltativo del curricolo per la scuola primaria è previsto **in 199 ore annue**.

Il curricolo opzionale si sostanzia di insegnamenti e attività riconducibili alle seguenti tipologie:

- Laboratorio linguistico- espressivo - creativo: Manipolazione di testi. Drammatizzazione. Pittura. Attività manipolative. Musica, danza, canto.

4.4 – MENSA E DOPO MENSA

Il tempo destinato alle attività di mensa e dopo-mensa ci consente di completare l'offerta dei servizi e di offrire ulteriori opportunità sociali all'utenza, così organizzato:

scuole infanzia funzionanti a 40 h settimanali

5 ore mensa

5 ore per attività organizzate a valenza ricreativo/formativa (igiene personale, preparazione al pranzo, pausa ricreativa).

scuola primaria – classi I e II (funzionanti a tempo pieno)

4 ore mensa, per 4 giorni settimanali

scuola primaria – classi III - IV e V (funzionanti a tempo normale)

1 ora mensa, per 1 giorno settimanale.

Questa scelta consente di mantenere la struttura organizzativa preesistente, tempo pieno e tempo normale, ma anche di dare risposte efficaci alle famiglie e ad un territorio povero di stimoli extrascolastici.

4.5 - ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

Il curricolo di arricchimento dell'Offerta Formativa, realizzato in orario curricolare o extracurricolare, mira ad arricchire le esperienze di ciascun alunno e a compensare eventuali deficit propri del contesto nel quale opera la scuola.

Le azioni progettuali più significative previste sono le seguenti:

- Laboratori per alunni
- Attività in rete con Enti e Istituzioni
- a. Progetto musico-teatrale.** Sarà realizzato con l'obiettivo di valorizzare il linguaggio teatrale per recuperare soggetti più svantaggiati ed emarginati e per pervenire alla "cittadinanza consapevole", ponendo gli alunni nella condizione di sperimentare la gratificazione e la fiducia di sé attraverso l'utilizzo dei diversi codici. Saranno utilizzati i docenti interni, retribuiti con il fondo d'Istituto.
- b. Avviamento alla Pratica Sportiva.** L'attività è rivolta agli alunni della scuola primaria del Circolo con lo scopo di valorizzare lo sport non solo quale mezzo di benessere psico-fisico, ma come mezzo culturale di successo apprenditivo e di inclusione sociale. Saranno interessati allo scopo i docenti di scienze motorie con una specifica formazione nelle attività di pallamano. Si prevede anche la collaborazione di esperti esterni della società sportiva "Coni-Barilla".
- c. Visite guidate e viaggi d'istruzione.** Il territorio è una grande aula didattica decentrata ricca di stimoli e di immagini suggestive; i nostri alunni, però, spesso attraversano i territori senza carpirne le potenzialità; per questo motivo le visite guidate rappresentano un valido arricchimento di esperienze.
- d. Progetto integrato per la prevenzione del disagio.** L'azione progettuale vuole attuare interventi di prevenzione del disagio, di riduzione dello svantaggio, rivolgendosi alla scuola, alle famiglie e all'extra-scuola. Prevede una finestra di ascolto per i genitori attraverso la consulenza psicologica.
- e. Percorsi di recupero.** Nel 2° quadrimestre saranno attivati percorsi per il recupero di attività di base e delle competenze linguistiche, rivolto agli alunni delle classi I e II del Circolo. Tali percorsi saranno effettuati in orario extrascolastico, su indicazione dei consigli di classe e

previa autorizzazione dei genitori. Il progetto sarà finanziato, per retribuire i docenti interni, con il fondo d'Istituto.

4.6 - IL CURRICOLO INTEGRATO

Una delle potenzialità dell'autonomia è nel carattere di espansività della scuola, vista come istituzione in grado di avviare sinergie con altri Enti ed il territorio, per pervenire ad un progetto formativo condiviso ed integrato.

Per l'A.S. 2007/08 l'attenzione della scuola sarà indirizzata a:

- ♦ Avviare rapporti con istituzioni territoriali, regionali e nazionali
- ♦ Potenziare la collaborazione con gli EE.LL. e le Associazioni territoriali
- ♦ Favorire lo sviluppo della collaborazione con l'ASL
- ♦ Creare reti di sviluppo con Associazioni ed Enti per progetti specifici (es.: Progetto di educazione ambientale).

4.7 - PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il gruppo insegnante, attraverso l'attività di programmazione, tenderà all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La programmazione dell'intervento didattico-formativo si realizza, in sintesi, secondo le seguenti linee operative:

Scuola dell'infanzia. All'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio docenti elabora una programmazione educativa che contiene le scelte didattiche e organizzative, nonché i criteri di utilizzazione delle risorse. Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato con cadenza bimestrale dal team dei docenti. La **programmazione è bimestrale**.

Scuola primaria. Tutti gli insegnanti del circolo programmano con cadenza settimanale; la programmazione didattica coinvolge i gruppi e i team di docenti operanti ai diversi livelli (classi, classi parallele, gruppi di progetto, plessi scolastici); all'interno di ogni gruppo è prevista la figura di un coordinatore.

Periodicamente, i docenti si incontrano per le attività di verifica e valutazione e per discutere le difficoltà rilevate.

La pianificazione del Progetto educativo-didattico prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione
 - di obiettivi generali di tipo pedagogico (obiettivi formativi)

- di obiettivi disciplinari funzionali alla formazione e all'apprendimento dell'alunno (O.S.A.)
- la selezione dei contenuti nel rispetto delle esperienze e delle competenze già maturate dai bambini;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

Gli **obiettivi formativi** individuati dal Collegio dei docenti concorrono alla formazione integrale della persona umana alla quale, in particolare, contribuiscono:

- ✓ **I Campi di esperienza** nella scuola dell'infanzia;
- ✓ **Le Discipline** nella scuola primaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ E OBIETTIVI:

Gli **obiettivi** delle varie "Aree di Apprendimento" sono finalizzate al conseguimento dei seguenti traguardi:

- ♦ **Identità**, come rafforzamento sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico;
- ♦ **Autonomia**, come progressiva conquista in contesti relazionali e normativi "diversi" della disponibilità a interagire con il diverso e il nuovo;
- ♦ **Competenza**, come:
 - consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive;
 - produzione\interpretazione di messaggi, testi, situazioni;
 - capacità culturali e cognitive;
 - valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione e dell'intelligenza creativa.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

- ❖ Rafforzare l'autostima, la stima di sé, l'identità.
- ❖ Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire pensieri, azioni e sentimenti.
- ❖ Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze, e perché.
- ❖ Lavorare in gruppo.
- ❖ Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani)

- ❖ Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore.
- ❖ Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio.

CORPO, MOVIMENTO, SALUTE

- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato; maturare competenze di motricità fine e globale.
- Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti e, quando possibile, la lateralità.
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei.
- Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
- Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media.
- Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
- Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza.
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie;
- Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori.
- Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio.
- Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo intero ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali.

ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

- ✓ Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
- ✓ Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.

- ✓ Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato.
- ✓ Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
- ✓ Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
- ✓ Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio.
- ✓ Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto o istruzioni d'uso.
- ✓ Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
- ✓ Adoperare lo schema investigativo del “chi, che cosa, quando, come, perché?” per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
- ✓ Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
- ✓ Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
- ✓ Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

Al fine di raggiungere in modo ottimale i suddetti obiettivi, la Scuola dell'Infanzia si prefigge di:

- a. Elaborare strumenti idonei a favorire la continuità educativa;
- b. Conoscere le risorse del territorio e utilizzarle adeguatamente;
- c. Promuovere attività di sostegno per alunni diversamente abili;
- d. Collaborare con le famiglie mediante:
 - ➔ coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica
 - ➔ assemblee periodiche con tutti i genitori
 - ➔ consigli di intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori
 - ➔ colloqui individuali che facilitino la comunicazione scuola-famiglia.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche nelle scuole dell'infanzia fanno riferimento agli obiettivi specifici di apprendimenti elencati e descritti nelle *Indicazioni Nazionali*.

Esse sono selezionate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- attività di laboratorio e d'intersezione,
- attività di gruppo in sezione,
- attività per gruppi di età omogenea.

Le attività di *laboratorio* favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sull'osservazione, sull'esplorazione, sulla elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni. Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di spazi-laboratorio, di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire e inventare. Si utilizzano di recupero e di facile consumo; sussidi didattici e audiovisivi.

Le attività tipiche che si svolgono sono:

- laboratorio di psicomotricità,
- laboratorio di educazione all'ambiente
- laboratorio di lettura e drammatizzazione
- manifestazioni con la partecipazione delle famiglie
- uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

SCUOLA PRIMARIA

IL PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO

Nelle *Indicazioni Nazionali* per la Scuola primaria, è sottolineata ripetutamente l'esigenza di una *programmazione unitaria e integrata* che disegni il passaggio da una scuola trasmittitrice di saperi, delle discipline spezzettate e decontestualizzate, ad una scuola realmente *formativa*, attenta sia a sviluppare l'inter/multidisciplinarietà sia a legare ciascuna disciplina all'esperienza unitaria del bambino. Tale unitarietà si realizza nel *Piano di Studio Personalizzato*, che ha come obiettivo fondamentale la centralità dell'alunno, la cui ispirazione educativa e culturale è suggerita dal **P.O.F.** della scuola, nell'ottica di un'unità didattica e organizzativa. Pertanto, **le discipline diventano strumenti di lettura della realtà** al fine di offrire agli alunni opportunità di conoscenza, di sviluppo, di capacità-abilità, di competenze trasversali, di comportamenti corretti.

Con il *Piano di Studio Personalizzato* i docenti elaborano un piano pedagogico a misura di bambino, tenendo conto della sua realtà personale, delle sue attitudini, del suo contesto socio-familiare e delle scelte educative delle famiglie.

Tale piano si realizza attraverso:

- la costruzione di **Unità di Apprendimento** nel curricolo modulare;
- la programmazione di attività;
- l'esplicitazione di metodologie;
- la messa in campo delle modalità organizzative: il gruppo-classe e/o i laboratori;
- l'individuazione e la verifica delle competenze raggiunte dagli allievi.

LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO NEL CURRICOLO

Nella prospettiva della personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, gli insegnanti, dopo un'attenta considerazione di ciascun bambino, elaboreranno il curricolo attraverso l'insieme delle *Unità di Apprendimento (U. di A.)* ritenute necessarie per sviluppare le *competenze essenziali*, coerentemente con quanto ci si propone di fare nel *Piano dell'Offerta Formativa (POF)*.

La progettazione delle U.d.A, articolate in competenze disciplinari e trasversali, si svilupperà in una dimensione collegiale della funzione-insegnante, aperta a riflessioni e confronti e ad un'attenta conoscenza degli allievi relativa ai seguenti elementi:

- ♦ pre-conoscenze di ciascuno;
- ♦ ritmi;
- ♦ tempi;
- ♦ diversità di stili cognitivi.

Nell'elaborazione delle U.di A. (di seguito allegate) *l'équipe pedagogica* inserirà gli **obiettivi specifici di apprendimento**, desunti dalle *Indicazioni Nazionali* e contestualizzati all'ambiente; attiverà *percorsi metodologici* miranti al conseguimento di precisi **obiettivi formativi**. Infine, verificherà in itinere e valuterà il livello delle conoscenze, delle abilità e delle *competenze* personali acquisite da ciascuno. Gli apprendimenti disciplinari saranno sempre collegati a contesti operativi e la flessibilità si tradurrà in occasioni di apprendimento significative e coinvolgenti, diversificate e integrate (**Laboratori**.) che l'équipe organizzerà e gestirà calibrando i propri interventi sulla base di intenzionalità deliberatamente assunte.

In particolare, quest'anno si procederà alla formulazione di **n. 4 U. di A.** scandite per bimestre, per tutte le discipline e **una prima U. di A. per l'Accoglienza** degli alunni, da sviluppare nei primi quindici giorni di scuola, per un totale di **5 U. di A.** Per ciascuna di esse si partirà dalla individuazione di tematiche o nuclei di esperienza adeguati alle esigenze degli alunni. Saranno poi indicati gli **obiettivi formativi**, gli **O.S.A.**, le **competenze** e le **verifiche**; saranno altresì

individuati gli **obiettivi trasversali** che renderanno unitario il percorso formativo attraverso le attività, che si riporteranno nelle *programmazioni disciplinari settimanali*.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Gli Obiettivi Generali del Processo Formativo (O.G.P.F.) riferiti alle Indicazioni Nazionali (D.L. 59) concorrono alla delineazione del percorso formativo della nostra scuola nel rispetto di peculiari esigenze sociali, territoriali, ambientali e valoriali. Gli **obiettivi** delle varie discipline tendono a:

- ♦ ***Valorizzare l'esperienza del fanciullo.***
- ♦ ***Vivere la corporeità come valore.*** Particolare risalto sarà dato all'espressione corporea quale fattore di condizionamento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, la morale e la spirituale-religiosa.
- ♦ ***Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza.*** La Scuola Primaria favorisce l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana sia di una lingua comunitaria: l'inglese. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della convivenza civile.
- ♦ ***Educare al confronto interpersonale.***
- ♦ ***Rispettare le diversità delle persone e delle culture come ricchezza.***
- ♦ ***Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.***

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisire progressivamente i vari tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità
- Passare dalla conoscenza che scaturisce dall'esperienza (empirica) alla conoscenza formale
- Abituarsi a radicare le conoscenze sulle esperienze e ad integrare le due dimensioni: cognitiva ed empirica
- Maturare gradualmente in autonomia, azione, progettazione e verifica, riflessione, studio individuale
- Trovarsi nelle condizioni socio- culturali, didattiche e organizzative idonee a favorire il pieno sviluppo della persona
- Superare le forme di egocentrismo e praticare i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno responsabile, della cooperazione e della solidarietà
- Imparare l'alfabeto dell'integrazione affettiva e porre le basi per un'immagine realistica ma positiva di sé

Per conseguire gli obiettivi formativi su indicati ci si avvarrà di diversi strumenti: sussidi didattici, audiovisivi e multimediali; materiali informativi (libri, giornali, riviste specifiche); intervento di esperti; laboratori; visite di istruzione con percorsi didattici finalizzati. In particolare, le visite guidate e le gite d'istruzione rappresentano un importante momento dell'attività didattica e uno strumento utile per il raggiungimento di numerosi obiettivi sia di tipo cognitivo sia di tipo relazionale. Rientrano nel piano didattico educativo della classe e sono coerenti con il POF.

4. IMPOSTAZIONE DIDATTICO-METODOLOGICA

L'analisi dei bisogni dell'utenza, effettuata nel mese di Giugno dell'anno 2007 e verificata all'inizio del nuovo anno scolastico, ha evidenziato problemi sia di tipo psicologico-relazionale sia cognitivo.

Affinché l'offerta formativa della nostra scuola costituisca un'effettiva risposta ai bisogni di formazione di ogni allievo e, soprattutto, perché l'apprendimento sia significativo e si realizzi pienamente, si è privilegiata un'impostazione didattico-metodologica finalizzata a favorire lo *star bene a scuola*, l'acquisizione dell'*autonomia* e lo sviluppo delle *competenze*.

Pertanto, i docenti individuano ed attuano le seguenti **priorità pedagogiche e didattiche**, che favoriscono la progressione e la sicurezza degli apprendimenti:

- a. Il metodo degli interventi didattici si baserà, per quanto possibile, sulla individualizzazione e su situazioni motivanti per gli alunni.
- b. Le proposte di attività scaturiranno da esperienze di vita vicina al vissuto del bambino e favoriranno la cooperazione e l'autonomia degli alunni facendo conto di quanto essi stessi propongono.
- c. Per gli alunni con maggiori difficoltà dovute a svantaggio ed handicap si predisporranno insegnamenti individualizzati, attività di recupero e verifiche personalizzate.
- d. Consapevoli della dimensione sociale dell'apprendimento, soprattutto nel campo scientifico, sarà privilegiata una modalità di lavoro in cui, a partire dall'individuazione di problemi, gli alunni saranno sollecitati ad apportare contributi personali, formuleranno ipotesi, si confronteranno ed elaboreranno insieme la conoscenza attraverso la raccolta e la tabulazione di dati, la verifica, per spingerli alla curiosità, alla ricerca vera e propria, all'esplorazione e ai tentativi di risoluzione. Attraverso attività laboratoriali e di gruppo, dialoghi, discussioni, dibattiti si consentirà agli alunni di migliorare e arricchire il lessico, rispettare le opinioni degli altri, fare emergere le attitudini e potenzialità di ciascuno per giungere ad una sufficiente autonomia e a un approccio di autovalutazione.

- e. La comunicazione sarà curata non solo mediante tecniche comunicative, ma anche come modo di porsi e come rispetto dell'identità personale dell'alunno.

Gli strumenti metodologici adottati nell'ambito relazionale e psicologico sono:

- ascolto attivo
- confronto
- circle-time

Gli strumenti metodologici adottati nell'ambito cognitivo-didattico sono:

- lezione frontale
- lezione supportata da nuove tecnologie
- brainstorming
- visite guidate e viaggi di istruzione
- attività di laboratorio, quale luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare
- attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro
- attività manipolative per lo sviluppo delle capacità operative e creative
- Impiego degli strumenti multimediali e di materiali strutturati
- attività di piccolo gruppo
- Interventi individualizzati e di recupero

L'individualizzazione, come trattamento differenziato degli alunni, è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

Al fine di garantire una reale integrazione dei soggetti in difficoltà, le attività didattiche sono svolte principalmente nel gruppo classe. Gli alunni in difficoltà seguono i piani programmati per la classe nella sua generalità. Per gli alunni che vivono una situazione di insuccesso, si provvederà alla stesura di **piani personalizzati**, che presuppongono, al termine, prove di verifica individuali.

L'inserimento degli alunni diversabili.

La scuola predispone le condizioni per facilitare l'integrazione e l'inserimento di alunni con disagio e difficoltà di apprendimento, di alunni stranieri e italiani e di alunni diversamente abili. Mediante la collaborazione del personale docente e non docente, essa opera affinché gli alunni diversamente abili possano vivere l'esperienza scolastica in un ambiente sereno che consenta l'acquisizione dell'autonomia, delle abilità relazionali, la maturazione dell'identità personale, lo sviluppo e il potenziamento delle capacità cognitive. Si programmeranno attività didattiche che considerino la situazione di partenza di ciascun alunno e delle potenzialità da sviluppare.

La scuola, inoltre, manterrà frequenti contatti con la famiglia degli allievi e con l'equipe psico-medico-pedagogica del territorio per verificare il percorso e progettare eventuali nuovi interventi. Nel piano di lavoro individualizzato sarà soprattutto precisata la metodologia di lavoro in raccordo con la programmazione della classe, predisponendo adeguate modalità di verifica e di valutazione. L'organizzazione (orari dell'alunno, attività, gruppi, spazi utilizzati, personale impiegato, utilizzo compresenze) terrà conto della norma che garantisce l'istruzione all'interno della classe degli alunni diversabili. Le attività e i momenti fuori dalla classe saranno considerati momenti rigorosamente circoscritti e previsti in anticipo dal P.E.P. (C.M. 163 del 15/06/88 e successive modifiche e integrazioni).

5. COMPETENZE ATTESE

Dal **Profilo Educativo Culturale e Professionale (Pecup)** contenuto nel D.L. 59 del 19/02/04 è stata estrapolata la seguente sintesi che rappresenta quanto un bambino dovrebbe sapere e fare dopo aver frequentato la scuola primaria, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalle famiglie e dal territorio:

Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Competenze Attese
Il sé e l'altro	Ed. alla cittadinanza Religione	<p>5 anni: Accettazione e rispetto di se stesso e degli altri, avvio alle prime forme di cooperazione sociale.</p> <p>V primaria: Conoscenza del fatto morale e spirituale come fenomeno legato alle esigenze dell'uomo; Conoscenza delle regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse.</p>
Corpo, movimento, salute	Scienze motorie e sportive Ed. alla salute	<p>5 anni: Avvio alla padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente fisico e sociale.</p> <p>V primaria: Impiego di capacità motorie in situazioni espressivo e comunicative; Rispetto delle regole del gioco e dello sport; Conoscenza dei comportamenti adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita.</p>

<p>Fruizione e produzione di messaggi</p> <p>area linguistica</p>	<p>Italiano</p> <p>Inglese</p>	<p>5 anni:</p> <p>Uso di strumenti linguistici per la comprensione, l'espressione e la comunicazione rispondenti alla varietà dei contesti.</p> <p>V primaria:</p> <p>Comprensione del significato generale di testi letti o ascoltati, riconoscendone gli elementi costitutivi, i messaggi impliciti ed espliciti;</p> <p>Produzione di testi coerenti e coesi e ortograficamente corretti;</p> <p>Padronanza di mezzi linguistici per esprimere esperienze personali.</p>
<p>Esplorare, conoscere e progettare</p> <p>area matematica</p>	<p>Storia</p> <p>Scienze</p> <p>Tecnologia e informatica</p> <p>Ed.ambientale</p>	<p>5 anni:</p> <p>Esplorazione, scoperta e prima sistemazione delle conoscenze del mondo della realtà naturale e artificiale.</p> <p>V primaria:</p> <p>Conoscenza, ricostruzione e comprensione di eventi e trasformazioni della realtà scientifica e storica.</p>
<p>Fruizione e produzione di messaggi</p> <p>area espressiva</p>	<p>Arte ed immagine</p> <p>Musica</p>	<p>5 anni:</p> <p>Avvio alla produzione, comprensione e rielaborazione di semplici messaggi multimediali.</p> <p>V primaria:</p> <p>Osservazione, descrizione, rielaborazione di immagini, forme e oggetti, utilizzando le capacità visive, uditive e gestuali.</p>

In conclusione, un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- ❖ Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri
- ❖ Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda
- ❖ Riconoscere e gestire consapevolmente i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e relazionale
- ❖ Avere l'autonomia di giudizio per valutare se stessi, gli altri alla luce dei valori della convivenza civile
- ❖ Risolvere problemi che di volta in volta incontra

- ❖ Comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali
- ❖ Maturare il senso del bello
- ❖ Conferire senso alla vita.

6. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA: PROPOSTE OPERATIVE

La **continuità**, quale strumento per il rispetto delle dinamiche di sviluppo psicologiche, nonché mezzo per il recupero dello svantaggio e della promozione dell'alunno, è già da tempo cultura della scuola codificata a livello normativo (C.M. n° 339/92, CM n° 85 del 03/12/2004 e CM n° 84 del 10/11/2005). Nell'impianto della "Riforma" ha trovato finalmente dignità istituzionale una prassi da sempre in uso presso la nostra Scuola: la continuità verticale. Ad una visione parcellizzata dell'itinerario educativo si va sempre più contrapponendo la considerazione del processo educativo in termini di "continuità", al fine di valorizzare le competenze già acquisite dal bambino nella sua "storia scolastica".

La nostra idea di continuità è assai diversa dalla mera prosecuzione del metodo e dell'organizzazione tra i vari gradi di scuola e pone l'attenzione sui soggetti dell'apprendere: gli alunni. Per noi la **continuità** è la prosecuzione dell'educazione, scandita secondo i ritmi dell'apprendere, che sono propri di ogni persona; significa garantire il diritto degli alunni ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidirezionale dei soggetti i quali, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruiscono la propria particolare identità.

Alla luce della L. 53/2003, sono stati individuati i seguenti strumenti e modalità di lavoro che consentiranno il coordinamento tra i tre ordini di scuola:

A) Compilazione e trasmissione, al momento del passaggio dell'alunno dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, del "documento-griglie" di valutazione, contenente informazioni relative:

- 1) alle abilità conseguite
- 2) al livello di maturazione raggiunto dal bambino al termine della scuola dell'infanzia.

Tali informazioni, agevoleranno la formazione di classi prime eterogenee e la programmazione di curricoli che tengano conto delle esperienze già compiute e delle competenze già acquisite dall'alunno.

B) Elaborazione di progetti-continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria, scuola primaria/scuola secondaria di I grado e di attività didattiche consequenziali per le classi-ponte. Ciò sarà possibile attuando una "didattica per laboratori".

C) Realizzazione di iniziative culturali comuni, scambi di visite per il superamento dei vissuti di difficoltà e ansia degli alunni nel momento del passaggio alla scuola di grado superiore.

Le condizioni per rendere possibile tale coordinamento saranno:

- incontri e scambi tra insegnanti delle diverse scuole per favorire una maggiore “comunicazione”
- conoscenza reciproca, problematizzazione e armonizzazione delle strategie didattiche e degli stili educativi
- incontri scuola-famiglia per una più ampia conoscenza del vissuto extrascolastico dell’alunno e un maggiore coinvolgimento nell’azione educativa della scuola.

Per realizzare concretamente la *Continuità scuola-famiglia*, i genitori saranno costantemente sollecitati a sostenere le diverse iniziative proposte dalla scuola; ad apportare contributi, con suggerimenti ed integrazioni, all’Offerta Formativa; ad esprimere pareri e avanzare proposte; a collaborare attivamente ai progetti e alle attività di laboratorio.

Si ritiene che i **momenti assembleari** rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale, essendo la scuola il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso.

Ai **colloqui individuali** si attribuisce una primaria funzione per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all’elaborazione di un’immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico. Per quanto riguarda gli alunni diversabili, la C.M. 11 / 88 già prevedeva rapporti tra docenti di sostegno dei diversi ordini e gradi di scuola per lo scambio di informazioni sui singoli casi.

7. VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI

Le attività di verifica-valutazione hanno lo scopo di accertare le *competenze* acquisite, previste nel *piano di studio*, in sintonia con i traguardi e le finalità del *Piano dell’Offerta Formativa*. Con l’attuazione della *Riforma scolastica* (D.lgt. n. 59 del 19.2.2004), si ribadisce il valore formativo della valutazione in quanto momento imprescindibile dell’azione collegiale degli insegnanti, che sono chiamati a definire in modo esplicito gli itinerari formativi ed a rilevare sistematicamente la qualità dei processi attivati per documentare e comunicare in modo chiaro, semplice, oggettivo e leggibile, ai soggetti interessati, l’operato della scuola. Essa è intesa come sostegno per gli allievi e come guida per i docenti per modificare, ove necessario, obiettivi e metodi. A tal fine, riveste diverse funzioni:

Funzione diagnostica, nelle fasi di valutazione della situazione di partenza. In queste fasi l’obiettivo principale è quello di individuare con precisione quali sono le conoscenze e le competenze di ogni allievo e in quale grado egli le padroneggi.

Funzione formativa, che prevede un percorso scandito da Unità di Apprendimento. Sarà verificata con prove (scritte, orali e pratico - operative; strutturate e semi-strutturate; soggettive

ed oggettive) e con l'eventuale diversificazione delle attività di consolidamento e di recupero. **Funzione orientativa**, il cui fine è far emergere e valorizzare gli interessi e le attitudini di ogni allievo.

Funzione sommativa, intesa come fase finale di tutto il processo educativo. Quindi, per la scuola rappresenta la verifica delle strategie didattiche messe in atto. L'informazione che si ottiene da tale valutazione serve alla scuola per l'orientamento della programmazione futura.

Tiene conto di: situazione di partenza, difficoltà di natura personale o sociale, ritmi di apprendimento, impegno, interesse e partecipazione alle attività, metodo di lavoro, progresso in relazione agli obiettivi formativi, acquisizione delle conoscenze e delle abilità, maturazione di competenze personali.

METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli indicatori di valutazione definiscono le competenze cognitive, concettuali, operative che consentono un approccio organico al sapere e, in quanto tali, si riferiscono non tanto a contenuti specifici delle conoscenze (nozioni), quanto alle operazioni mentali attraverso le quali si costruiscono le specializzazioni disciplinari.

Le **metodologie** e gli **strumenti** per la raccolta delle informazioni comprendono:

- ◆ Osservazioni sistematiche
- ◆ Prove oggettive
- ◆ Questionari

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA sono:

- Registro di sezione;
- Fascicolo personale comprendente la scheda aggiornata in riferimento alle “aree di apprendimento”. In essa è formulato un giudizio discorsivo; disegni e prodotti significativi; sintesi globale.
- **Griglie delle competenze individuali** (per gli alunni di 5 anni).

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA sono:

- Registro di classe;
- Giornale dell'équipe;
- Agenda di programmazione;
- Incontri con le famiglie (e relativi verbali) per le informazioni sui livelli di apprendimento cognitivo e socio-relazionale raggiunti
- Scheda di valutazione quadrimestrale.

8. MONITORAGGIO/AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il **Piano dell'Offerta Formativa** sarà oggetto di periodiche valutazioni da parte dell'insegnante incaricata a svolgere la Funzione Strumentale relativa al coordinamento del piano stesso. Pertanto, sarà realizzato un sistema di autovalutazione del servizio scolastico erogato dal Circolo. Esso servirà per verificare se il Piano dell'Offerta Formativa e l'offerta scolastica rispondono alle aspettative degli alunni, dei docenti, del personale ATA e dei genitori e per facilitare il processo di cambiamento/miglioramento dell'organizzazione scolastica e del P.O.F., adeguandolo al contesto in cui la nostra scuola si trova ad operare.

L'autovalutazione avverrà con il coinvolgimento di più soggetti.

Le verifiche saranno effettuate mediante questionari distribuiti a tutto il personale della scuola (docenti, non docenti, alunni) ed ai genitori degli alunni. I questionari saranno compilati in maniera rigorosamente individuale ed anonima e riconsegnati alla F.S. dell'area 1- POF, che avrà cura di tabulare i dati del monitoraggio.

Dovrà, altresì, comunicare i risultati finali dell'indagine: osservazioni, difficoltà riscontrate, proposte avanzate, per avviare un dibattito nella sede collegiale del mese di giugno, sugli eventuali cambiamenti da apportare all'organizzazione scolastica ed al P.O.F.